

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

56^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1992

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Deliberazione sul Doc. IV, n. 12:	
DISEGNI DI LEGGE		PRESIDENTE	Pag. 10
Annunzio di presentazione	3	COMPAGNA (<i>Misto-PLI</i>), relatore	10
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO		Votazione a scrutinio segreto	11
Deliberazione sul Doc. IV, n. 9:		Deliberazione sul Doc. IV, n. 13:	
PRESIDENTE	4	PRESIDENTE	12
COCO (<i>DC</i>), relatore	4	COMPAGNA (<i>Misto-PLI</i>), relatore	13
Votazione a scrutinio segreto	5	FRANCHI (<i>PDS</i>), relatore di minoranza	15
Deliberazione sul Doc. IV, n. 10:		CITARISTI (<i>DC</i>)	18
PRESIDENTE	6	GAVA (<i>DC</i>)	19
Votazione a scrutinio segreto	6	FILETTI (<i>MSI-DN</i>)	19
Deliberazione sul Doc. IV, n. 11:		COVI (<i>Repubb.</i>)	20
PRESIDENTE	8	TABLADINI (<i>Lega Nord</i>)	20
FABJ RAMOUS (<i>PDS</i>), relatore	8	* LIBERTINI (<i>Rifond. Com.</i>)	20
Votazione a scrutinio segreto	9	* MISSEVILLE (<i>MSI-DN</i>)	20
		PELLEGRINO (<i>PDS</i>)	22
		FABJ RAMOUS (<i>PDS</i>)	24
		Votazioni a scrutinio segreto	25, 28, 29

ALLEGATO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Variazioni nella composizione Pag. 32

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

Variazioni nella composizione 32

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 32

Apposizione di nuove firme 32

Assegnazione 33

Richieste di parere 36

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento Pag. 36

Presentazione di relazioni 37

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 37

Trasmissione di documenti 37

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 38

Trasmissione di ordinanze 38

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 38

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11,30).

Si dia lettura del processo verbale.

TOSSI BRUTTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 14 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Cipolla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 19 ottobre 1992, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione» (706);

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva» (707);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della marina mercantile:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale» (708).

In data 20 ottobre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri del tesoro e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del Capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» (709).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Deliberazione su domande di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Conseguentemente a quanto disposto dal Regolamento, articolo 113, comma 3, le votazioni dovranno essere effettuate a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

Decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Ricordo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 14 ottobre scorso, ha stabilito che sulle autorizzazioni a procedere all'ordine del giorno sia riservato a ciascun Gruppo il tempo di mezz'ora per l'insieme dei documenti.

Procediamo all'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio iscritte all'ordine del giorno.

La prima domanda è quella avanzata nei confronti del senatore Loreto, per il reato di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (omessa richiesta di autorizzazione all'installazione di impianto di innocuizzazione ed eliminazione dei rifiuti speciali) (*Doc. IV, n. 9*).

Ricordo che la Giunta ha proposto di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Poichè non vi sono iscritti a parlare, non essendo trascorsi i venti minuti di preavviso previsti dal Regolamento per la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta fino alle ore 12.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 12).

Domando al relatore, senatore Coco, se intende intervenire.

COCO, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Loreto.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.

I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni,

Bacchin, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boldrini, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrari Karl, Filetti, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Genovese, Giacobuzzo, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Giunta, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Lopez, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Manzini, Marniga, Martinazzoli, Masiello, Meduri, Meo, Meriggi, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Paini, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Percivalle, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Pulli,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Reviglio, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Saporito, Sartori, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Signorelli, Specchia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi, Tabladini, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini, Ventre, Venturi, Visco, Visibelli, Vozzi, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Cippolla, Santalco, Senesi, Stefanini

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Loreto (*Doc. IV, n. 9*):

Senatori presenti	247
Senatori votanti	246
Maggioranza	124
Favorevoli	185
Contrari	52
Astenuti	9

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pains, per il reato di cui all'articolo 594, primo, secondo e terzo comma, del codice penale (ingiuria) (*Doc. IV, n. 10*).

Ricordo che la Giunta ha proposto di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Poichè nessuno domanda di parlare ed il relatore non intende intervenire, passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pains.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no.
I senatori che intendono astenersi voteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boldrini, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Boso, Bratina, Brescia, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Nubila, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Genovese, Giacobuzzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovannello, Giovanolla, Giugni, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Meduri, Meo, Meriggi, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Percivalle, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Reviglio, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi
Brutti, Triglia, Tronti, Turini,
Ventre, Venturi, Visco, Visibelli, Vozzi,
Zangara, Zappasodi, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Ci-
polla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Painsi (*Doc. IV, n. 10*):

Senatori presenti	260
Senatori votanti	259
Maggioranza	130
Favorevoli	204
Contrari	46
Astenuti	9

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Merolli, per i reati di cui agli articoli 48, 323, primo comma, e 61, nn. 2 e 9; nonché agli articoli 378 e 61, n. 9, del codice penale (abuso d'ufficio; favoreggiamento personale) (*Doc. IV, n. 11*).

Ricordo che la Giunta ha proposto di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FABJ RAMOUS, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta. Vorrei però semplicemente aggiungere una considerazione, cioè che tutto quanto è stato scritto nella relazione non esclude che alla maggioranza della Giunta non sia sfuggita la necessità che la deposizione del generale Farnè sia sottoposta ad un opportuno vaglio critico; si è anche ritenuto però che il dibattito giudiziario sia la sede propria per un approfondito confronto con la tesi difensiva del senatore Merolli. Per il resto - ripeto - mi riallaccio alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Merolli.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi voteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Balesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Florino, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Giunta, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Manfroi, Manna, Manzini, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Misserville, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Percivalle, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Pozzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Serena, Signorelli, Specchia, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Cipolla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico della proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Merolli (*Doc. IV, n. 11*):

Senatori presenti	270
Senatori votanti	269
Maggioranza	135
Favorevoli	213
Contrari	53
Astenuti	3

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro la senatrice Pagano, per il reato di cui all'articolo 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale) (*Doc. IV, n. 12*).

Ricordo che la Giunta ha proposto di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta, non mancando però di sottolineare la data del procedimento, in quanto i fatti si sarebbero svolti nel luglio del 1990 mentre la richiesta del magistrato è del giugno 1992. Mi consenta anche di attirare l'attenzione dei colleghi sul fatto che sulla delibera di proposta di diniego all'autorizzazione a procedere la Giunta si è pronunciata all'unanimità.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro la senatrice Pagano.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi voteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Anesi, Angeloni,

Bacchin, Ballesi, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Boratto, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Pasquale, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Florino, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovannelli, Giovanniello, Giovanolla, Giugni, Giunta, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Mancuso, Manfroi, Manna, Manzini, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Misserville, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Percivalle, Perin, Pe-

rina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Pòzzo, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Cipolla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro la senatrice Pagano (*Doc. IV, n. 12*):

Senatori presenti	274
Senatori votanti	273
Maggioranza	137
Favorevoli	211
Contrari	55
Astenuti	7

Il Senato approva.

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Citaristi, e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, per i reati di cui agli articoli 81, 110, 319 e 319-*bis* del codice penale; nonchè agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici; corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) (*Doc. IV, n. 13*).

Il relatore, senatore Compagna, ha chiesto di integrare brevemente la relazione scritta.

Ne ha facoltà.

COMPAGNA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto concerne la ricostruzione dei fatti e le ipotesi di reato formulate, mi rimetto alla descrizione, contenuta nella relazione scritta, dei vari passaggi della domanda di autorizzazione a procedere. Vorrei invece integrare la relazione, cercando di chiarirla ulteriormente, sotto il profilo delle ragioni per le quali la Giunta ha deliberato a maggioranza di proporre all'Aula il diniego di autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Severino Citaristi.

Nella domanda di autorizzazione a procedere si sottolinea ripetutamente e insistentemente da parte dei magistrati della procura di Milano che la ricostruzione, anche nel caso della vicenda in esame, deve avvenire complessivamente in rapporto con il cosiddetto clima di «corruzione ambientale» milanese. Secondo il teorema che affiora da queste ripetute considerazioni dei magistrati Borrelli, Di Pietro e Davigo, alla aggiudicazione di qualsiasi appalto si affiancherebbe nell'area milanese la corresponsione di tangenti. Devo dire però (e su questo aspetto all'interno della Giunta vi è stata unanimità) che la vicenda del senatore Citaristi presenta un proprio peculiare profilo, non riconducibile e assolutamente non omologabile ad altre vicende della cosiddetta «Tangentopoli». Infatti, al centro della domanda di autorizzazione a procedere vi è la linea di confine tra tangenti illecite e finanziamenti leciti ai partiti.

Come si afferma nel testo relativo alla domanda di autorizzazione, si chiede di procedere per due ipotesi di reato: violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio. In seno alla Giunta, sia da parte di coloro che hanno ritenuto che tale linea di confine non fosse stata varcata dal comportamento del senatore Citaristi, sia da parte di coloro che hanno ritenuto il contrario, non è stata avanzata al Presidente la richiesta di votare per parti separate in ordine a due ipotesi di fattispecie di reato fra loro non collegate. Cosa ha condotto la maggioranza della Giunta a proporre all'Aula il diniego sulla domanda di autorizzazione a procedere? Abbiamo ritenuto che sia tendenziosa da parte dei magistrati della procura milanese l'insistenza con cui si fa riferimento alla cifra di 1.300 milioni e che non sussista la connessione tra le somme ricevute dal senatore Citaristi e l'ammontare dell'appalto vinto dalla ditta Pizzarotti e dalle altre ditte consociate.

L'ipotesi di reato di corruzione contestata al senatore Citaristi esigerebbe che egli si fosse ingerito nella predisposizione del bando e nell'effettuazione della gara. Però, nell'ambito delle carte processuali, nessun appiglio, nessun segmento, nessun elemento, nessun sospetto sia pur minimo vi è di tale collegamento. Quindi, nella assoluta mancanza di ogni possibile riferimento alla condotta del senatore Citaristi in ordine ai vari momenti essenziali dell'appalto, è diventato veramente arbitrario dedurre un collegamento tra le somme ricevute dal senatore Citaristi (800 milioni) ed invece le somme (in totale 500 milioni) corrisposte all'avvocato Annoni, queste sì nell'ambito di un patto che presenta un profilo di corruzione.

Abbiamo pertanto pensato che dalla formulazione di un bando, già predisposto nel momento in cui c'è il rapporto Pizzarotti-Citaristi, che era del resto un rapporto storico delle campagne elettorali del partito di

cui il senatore Citaristi era l'amministratore, nulla vi fosse che potesse ricondurre i 500 milioni di Annoni e gli 800 del senatore Citaristi ad un unico disegno criminoso, come si sostiene nell'ipotesi che lega gli elementi della domanda di autorizzazione a procedere.

A noi è parso che la domanda di autorizzazione a procedere si muova, si ispiri e si svolga - senza ovviamente entrare nel merito - nel solco di una specie di tracciato bilaterale: da un lato, attraverso l'imputazione al senatore Citaristi del reato di illecito finanziamento ad un partito politico, reato che non sussiste perchè gli stessi giudici evidenziano il rispetto da parte dello stesso senatore, nell'informare la Presidenza della Camera, delle norme sul contributo dello Stato (si tenta quindi di avvalorare un reato di corruzione che è all'inverso, e per questo parlo di tracciato bilaterale), e dall'altro lato con l'indimostrata attribuzione dell'ipotesi del reato di corruzione con la quale si avalla l'ipotesi di illecità ai versamenti.

Questo atteggiamento che ha ispirato la domanda di autorizzazione a procedere non viene definito nella mia relazione esplicitamente *fumus persecutionis* perchè questa espressione, almeno nella mia limitatissima cultura che non è quella di un penalista, riconduce ad un'ipotesi soggettiva di *animus persecutionis*. Però il *fumus persecutionis* non può caratterizzare soltanto un profilo soggettivo; esiste - ed in questo caso è evidente - una possibilità di *fumus persecutionis* oggettivo che si ricava in questo o eventualmente in altri casi dalla manifesta infondatezza, pretestuosità, tendenziosità accusatoria, quando la formulazione accusatoria riconduce a quel tracciato che prima definivo di scala bilaterale. Il reato che non c'è, la violazione del finanziamento pubblico dei partiti, serve a sostenere e a corroborare un altro reato che pure non si intravede, quello di corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio; e quest'ultimo nella domanda di autorizzazione a procedere diventa il reato che ci sarebbe se ce ne fosse un altro, a sua volta sostenuto e corroborato da un altro reato che anch'esso ci potrebbe essere se ce ne fosse un altro, che non c'è ma che ci sarebbe se...

Questo ragionamento, che abbiamo esaminato in Giunta e spiega la proposta che facciamo all'Aula, non significa assolutamente che la Giunta ha ritenuto suo compito entrare nel merito: questo no, la Giunta si è rifatta alla domanda di autorizzazione a procedere... (*Commenti dai Gruppi della Lega Nord e di Rifondazione comunista*). Io sto citando quello che è riportato nella domanda di autorizzazione a procedere, dove si dice che è soltanto apparente e formale il rispetto della normativa sul finanziamento pubblico dei partiti e questo perchè, come dice il documento del magistrato Borrelli e dei suoi colleghi, «il senatore Citaristi si ingeriva nella procedura della gara onde pervenire tramite Annoni e Zamorani...» e via dicendo. Ma come si sarebbe inserito nella procedura della gara attraverso gli 800 milioni precedenti, non collegati nè con la predisposizione del bando nè con l'effettuazione della gara?

Sono stati questi gli argomenti che hanno guidato la nostra convinzione e che abbiamo ritenuto di sottoporre a quest'Aula, senza minimamente predeterminare o voler orientare con argomenti estranei a questa materia e a questa sede la libertà di convincimento.

Resto naturalmente pienamente a disposizione dei colleghi per rispondere a quelle che possono da loro essere considerate lacune della mia relazione o a dubbi che potrebbero essere suscitati dalla lettura delle carte processuali. (*Applausi dal Gruppo della DC e dei senatori liberali del Gruppo misto*).

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza, senatore Franchi, ha chiesto di integrare anch'egli la propria relazione.

Ne ha facoltà.

FRANCHI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto di integrare la mia relazione di minoranza e lo faccio anche alla luce delle considerazioni che svolgeva poc'anzi il collega Compagna.

Desidero dire subito che la richiesta di autorizzazione a procedere dei giudici milanesi nei confronti del senatore Citaristi si inserisce in uno scenario più generale che ha scosso l'opinione pubblica e che ha contribuito a gettare discredito sui partiti e sulle istituzioni.

Non posso non far riferimento ai fatti, giacchè il relatore Compagna lo ha fatto nella sua relazione scritta ed anche in questa sede. I magistrati milanesi hanno acquisito - si badi bene: acquisito - le dichiarazioni del signor Pizzarotti, azionista della società Pizzarotti S.p.a., dichiarazioni (è bene sottolinearlo) rese spontaneamente al magistrato e sulle quali non vi è al momento alcun fondato sospetto di mendacità.

Il signor Pizzarotti ha riferito che, al fine di costituire un consorzio di imprese e in relazione alla gara di appalto per il progetto di «Malpensa 2000», avrebbe corrisposto la somma di un miliardo e 300 milioni, così ripartita: 800 milioni al senatore Citaristi, segretario amministrativo nazionale della Democrazia cristiana, e 500 milioni all'avvocato Annoni, membro della Commissione istituita dalla SEA per la valutazione delle offerte di partecipazione alla gara di appalto, somma versata in contanti e senza riscontro nella documentazione contabile delle società eroganti.

Dalle deposizioni rese dal Pizzarotti, collega Compagna, emerge che la regolarità formale dei versamenti a favore della Democrazia cristiana nasconde una sostanziale violazione delle leggi sul finanziamento pubblico ai partiti. Infatti, le somme corrisposte provenivano solo in parte dalle società del gruppo Pizzarotti: metà dei 1.300 milioni il Pizzarotti se la sarebbe fatta «sborsare» (sono molto indulgente e benevolo, usando questa espressione, visto che è la verità) dalle altre imprese partecipanti all'appalto, senza che il contributo risultasse deliberato dagli organi sociali e senza la relativa iscrizione nei bilanci.

Si pone quindi la prima domanda. Perché Pizzarotti ha pagato e come sono andate realmente le cose? È a questo punto che entra in scena il dottor Zamorani, dirigente dell'Italstat, il quale dimostra inizialmente una certa freddezza ad entrare in rapporti di affari con il Pizzarotti. Ecco allora che quest'ultimo si rivolge al senatore Citaristi per caldeggiare la sua richiesta. Pizzarotti dice (cito testualmente): «Naturalmente cercai di far capire tangibilmente al senatore Citaristi il mio ringraziamento verso il partito della Democrazia cristiana». E

intanto versa la somma di 200 milioni di lire con un assegno avente per beneficiario la segreteria amministrativa nazionale della Democrazia cristiana.

Il senatore Citaristi, ricevuta la somma, si impegna a compiere i passi necessari; e così fece. Parlò della richiesta di Pizzarotti – ecco l'altro passaggio importante e decisivo – all'avvocato Santonastaso, amministratore delegato dell'Italstat. In sede di interrogatorio, Zamorani ha confermato di aver trattato la questione proprio con Santonastaso. Pizzarotti rivela ai giudici che nei giorni che seguirono ricevette una telefonata da parte del senatore Citaristi, il quale gli comunicava che la missione era stata compiuta e che la situazione si era sbloccata.

Continua poi Pizzarotti: «Naturalmente, allorchè discussi della faccenda con il senatore Citaristi, gli feci anche presente che, qualora l'operazione fosse andata a buon fine» – e così avvenne – «sarei stato riconoscente nei confronti della Democrazia cristiana con ulteriori versamenti di denaro».

A questo punto vorrei svolgere alcune riflessioni proprio sulle date, senatore Compagna. Il primo versamento al senatore Citaristi è stato effettuato il 25 ottobre 1989, cioè il giorno precedente a quello di una lettera, indirizzata dalla SEA al Ministero dei trasporti, cui era allegato – badate bene – uno schema di bando di gara per l'appalto di «Malpensa 2000», che già conteneva una serie di requisiti particolarmente selettivi.

Nè appare decisiva, caro collega Compagna, la circostanza che il senatore Citaristi e l'avvocato Annoni non si conoscano. Zamorani dichiara infatti di conoscere il signor Mongini, membro della direzione nazionale della Democrazia cristiana e al tempo stesso vicepresidente della SEA, cui presenta, quale esperto di diritto amministrativo nonché di appalti, l'avvocato Annoni, già consulente dell'Italstat. Annoni diventa così legale della SEA, predispone tutti i bandi relativi al progetto di «Malpensa 2000» ed entra a far parte – sentite! –, insieme a Mongini, della commissione giudicatrice. D'altro canto, il senatore Citaristi ammette di conoscere molto bene Mongini, il quale gli avrebbe chiesto – in epoca non sospetta, si dice – se il signor Pizzarotti dovesse considerarsi «un amico»; domanda a cui il senatore Citaristi dà una risposta ampiamente affermativa.

Non esiste allora nessuna connessione, senatore Compagna, tra l'elargizione del contributo da parte di Pizzarotti e l'appalto per la costruzione della nuova aerostazione della Malpensa? Non vi è alcun collegamento tra l'intervento del senatore Citaristi sui dirigenti dell'Italstat ed il comportamento dell'elemosiniere Pizzarotti? Ma davvero non vi è alcuna connessione? Non ci scomodiamo tanto: la risposta al riguardo ce la dà Pizzarotti nel momento in cui afferma davanti ai giudici che le somme sono state da lui versate «inizialmente» al fine di richiedere l'intervento del senatore Citaristi presso i responsabili dell'Italstat e successivamente per dimostrare «tangibilmente» il suo ringraziamento per quanto il senatore Citaristi aveva fatto.

Quindi, il signor Pizzarotti versa il denaro a titolo di ringraziamento innanzitutto per la sua presentazione all'Italstat e successivamente per l'appalto ricevuto.

Senza entrare ulteriormente nel merito di tali vicende è indubbio che su di esse è necessario consentire un approfondimento nella sede propria, che è quella giurisdizionale.

Sulla base della ricostruzione dei fatti appare incomprensibile la decisione assunta dalla maggioranza della Giunta di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi. Una decisione del genere - parafrasando la classica categoria delle cosiddette «sentenze suicide», per la palese contraddizione tra la motivazione e il dispositivo - potrebbe essere definita proprio suicida.

Infatti la Giunta, nell'assumere la decisione, si è addentrata, collega Compagna, nel merito delle fattispecie contestate al senatore Citaristi, cercando negli atti processuali di individuare appigli al fine di ritenere non fondata la chiamata di correità effettuata dal signor Pizzarotti.

Ma, onorevoli colleghi, delle due l'una: o l'iniziativa del magistrato milanese appare del tutto improvvida, configurandosi la fattispecie contestata come viziata da una palese, manifesta infondatezza delle accuse, e allora non occorre, collega Compagna, nemmeno addentrarsi nel merito della vicenda in modo dettagliato come invece è stato fatto da voi nella riunione della Giunta per le autorizzazioni a procedere; oppure è necessario procedere ad altri riscontri che potranno emergere soltanto nel prosieguo delle indagini, che quindi deve essere autorizzato.

Onorevoli colleghi, in questo caso non ci troviamo di fronte ad un contributo volontario ma a ben altro, vale a dire, al pagamento di una vera e propria tangente. Del resto, dov'è la volontarietà del versamento? Il disegno criminoso è chiaro. Il versamento del denaro è stato effettuato a fronte di favori ricevuti. Per questo non può essere considerato del tutto lecito il comportamento tenuto dal senatore Citaristi. La registrazione delle somme (ma in questa vicenda ho già detto che non sono state tutte deliberate) non basta. La registrazione non può essere considerata una specie di salvacondotto.

Onorevoli colleghi, potete comprendere facilmente come non vi siano elementi oggettivi per negare l'autorizzazione a procedere che invece va concessa, affidando così alla dialettica processuale un più approfondito e serio esame delle responsabilità contestate. Al momento del voto dobbiamo ricordarci tutti che è l'autorità giudiziaria l'organo costituzionalmente competente ad individuare questo tipo di responsabilità.

Le Camere non possono sostituirsi al giudice; esse devono soltanto valutare se l'azione del magistrato, per le sue caratteristiche, costituisca, pur essendo diretta nei confronti di un singolo componente, un *vulnus* per l'istituzione parlamentare. Ma io desidero dirvi, colleghi, che un *vulnus* all'istituzione parlamentare sarebbe arrecato da questa Assemblea qualora negasse l'autorizzazione a procedere sia per le ripercussioni presso l'opinione pubblica, sia per gli ostacoli che così si porrebbero nei confronti dell'attività della magistratura milanese la cui inchiesta verrebbe ad essere colpita nella sua credibilità.

I magistrati non hanno agito sulla base di teoremi o di postulati demagogici, bensì sulla base di elementi certi. Hanno operato con profonda serenità ed alto senso di responsabilità. Per queste ragioni, in

tutta coscienza, mi permetto, colleghi, di proporvi di concedere l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi per i due reati contestati, vale a dire per quello di corruzione e per quello di violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti.

È giusto - e a mio avviso sacrosanto - che il senatore Citaristi faccia valere la sua presunta innocenza di fronte al magistrato ordinario. *(Applausi dai Gruppi del PDS, di Rifondazione comunista e dei senatori Verdi del Gruppo misto).*

CITARISTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CITARISTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho letto attentamente e ho ascoltato con altrettanta attenzione la relazione di maggioranza del relatore Compagna e la relazione di minoranza del senatore Franchi, anche se molto forzata e con valutazioni soggettive discutibili in parecchi punti.

Ho sinceramente apprezzato, e per questo li ringrazio, i colleghi che in Commissione, in base all'esame obiettivo della documentazione inviata dalla procura della Repubblica di Milano, hanno ritenuto in piena libertà di coscienza di votare contro l'autorizzazione a procedere richiesta nei miei confronti. Un particolare ringraziamento sento il dovere di rivolgere al presidente della Commissione, senatore Pellegrino, per l'imparzialità dimostrata anche in questa occasione. Sono altrettanto sinceramente grato a tutti quei colleghi di vari partiti che in questi giorni mi hanno manifestato a voce o per iscritto sentimenti di stima e di solidarietà.

Ho la serena coscienza di essere immune da colpe nella vicenda, oggi all'esame di questa Assemblea, nonostante le incomplete e non sempre obiettive informazioni che sono state diffuse da certi organi di stampa. Mi riconosco in pieno nelle valutazioni, basate sulle carte processuali, che sono contenute nella relazione di maggioranza e per questo ringrazio sinceramente il relatore Compagna.

Può darsi che riflessioni e considerazioni di opportunità politica, sociale e ambientale siano prevalse in alcuni colleghi sull'esame obiettivo della documentazione inviata dalla magistratura ordinaria, documentazione alla quale sarebbe doveroso che si attenessero tutti i membri della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Non sono tuttavia insensibile a tali considerazioni, nè come persona, nè come politico che ricopre un ruolo significativo all'interno del partito della Democrazia cristiana.

Per questo motivo, pur ringraziando sinceramente quanti sono convinti della mia estraneità ai fatti denunciati e che in tal senso si apprestavano a votare, chiedo che questa Assemblea voti per la concessione dell'autorizzazione a procedere nei miei confronti. *(Vivi, prolungati applausi. Molte congratulazioni).*

PRESIDENTE. Questo applauso indica lo stato d'animo dell'Assemblea.

GAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAVA. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, il Gruppo della Democrazia cristiana solidarizza in modo pieno, convinto e fraterno con il collega Severino Citaristi. Non ha mai avuto dubbi sulla sua correttezza personale, anche nell'adempimento dell'importante e delicato compito di segretario amministrativo del partito. Per questo condivide la conclusione della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere.

Il senatore Citaristi ha dichiarato in quest'Aula la propria disponibilità a superare questa proposta della Giunta e ha chiesto quindi di essere sottoposto al giudizio della magistratura ordinaria: è questa una decisione che gli fa grande onore, che conferma la sua assoluta correttezza ed il pieno rispetto delle leggi, compresa quella relativa al contributo ai partiti politici.

Il Gruppo della Democrazia cristiana conferma la sua totale fiducia nell'operato del collega, la piena e fraterna stima nella sua persona, sottolineando la nobiltà ma anche - mi sia consentito ripeterlo - il coraggio della scelta che qui in Senato egli ha voluto esplicitare con grande rispetto. Per questo asseconderemo la sua autonoma e personale decisione.

L'atteggiamento del collega Citaristi rappresenta un esempio concreto e non demagogico del modo in cui può essere affrontato il grande tema della questione morale. Anche per questo gliene siamo grati e gli siamo e gli restiamo fraternamente vicini. (*Applausi del Gruppo della DC*).

FILETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è di comune esperienza la *ratio* del procedimento relativo all'autorizzazione a procedere che, così come emerge chiaramente dai lavori preparatori e l'insegnamento prevalente della dottrina, se da una parte è tesa soggettivamente alla tutela diretta del singolo parlamentare, in effetti, oggettivamente e sostanzialmente, inerisce alla funzione parlamentare e riflette l'interesse dell'ordinamento alla salvaguardia dell'organo costituzionale. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Raccomando all'Assemblea l'attenzione. Si tratta ormai dell'ultimo adempimento. Un minimo di cortesia nei confronti di chi interviene.

FILETTI. Ritengo a questo punto di non procedere ad un intervento completo sui fatti posti all'esame di questa Assemblea, in relazione all'assorbente dichiarazione del senatore Citaristi di accettare la concessione di autorizzazione a procedere. Ciò è fatto non soltanto

nell'interesse del senatore Citaristi stesso, ma per la dignità del Senato della Repubblica. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*).

COVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, naturalmente la situazione è completamente mutata, e quindi rinuncio al mio intervento. Non posso però rinunciare a attestare pubblicamente la mia stima nei confronti del senatore Citaristi che ha assunto una posizione di estrema nobiltà, della quale desidero dargli atto. (*Applausi dai Gruppi repubblicano, del PSI e della DC*).

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, naturalmente anch'io rinuncio al mio intervento. Voglio però complimentarmi con il senatore Citaristi che ha voluto porsi nelle mani della magistratura ordinaria.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, la dichiarazione del senatore Citaristi chiude ogni possibilità di dibattito, e lo fa nel modo giusto perchè penso costituisca anche un precedente nel rendere chiaro a tutti che noi non siamo un tribunale chiamato a giudicare sulla colpevolezza o sull'innocenza di nessuno (i tribunali sono quelli della Repubblica italiana). Noi siamo invece un'Assemblea che deve stabilire se nella richiesta di autorizzazione a procedere vi sia un sospetto di persecuzione, il cosiddetto *fumus persecutionis*; e se non individuiamo tale sospetto, è chiaro che la nostra Assemblea è tenuta a concedere l'autorizzazione a procedere.

Siamo lieti che il senatore Citaristi abbia tratto questa conclusione e mi sembra che a questo punto non si possa far altro che passare al voto.

MISSERVILLE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MISSERVILLE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo assistito quest'oggi ad un atto di grande dignità e di riaffermazione dello spessore morale di questa Assemblea. E siamo lieti che il senatore Citaristi, cogliendo la sensazione che il paese voglia veramente che si faccia luce su certe vicende, abbia chiesto egli stesso che il Senato autorizzi il procedimento penale nei suoi confronti. Ma questa vicenda rischia di essere riduttiva, perchè il tema che dovevamo trattare e

L'argomento in questione costituivano un'occasione irripetibile di affrontare dal punto di vista giuridico una serie di problemi che sarebbe opportuno evidenziare ancora una volta all'attenzione dell'Assemblea.

Quel che mi era sembrato particolarmente importante non era tanto la vicenda relativa a questo nostro collega, che era stato coinvolto in una storia di tangenti, quanto un aspetto giuridico che vi prego di considerare. Il senatore Citaristi ha sempre affermato di aver trasferito nelle casse del suo partito una certa somma di denaro che gli veniva versata da una persona interessata ai lavori di «Malpensa 2000». Il tema giuridico da discutere, colleghi senatori, non è stato risolto dal bellissimo gesto del senatore Citaristi, perchè esso era quello relativo all'individuazione del soggetto che in una situazione del genere si rende responsabile non del reato di corruzione, ma di quello che dalla corruzione deriva, cioè del reato di ricettazione.

PELLEGRINO. Non è così.

MISSERVILLE. Noi intendiamo discutere in questa sede e in piena libertà di coscienza, anche per una forma di onestà intellettuale verso noi stessi, del problema di fondo di stabilire se, nel caso di specie di un partito politico che riceve il compendio del reato primario di ricettazione, si debba individuare una ipotesi di reato e vogliamo farlo anche al di là della contingenza di questo momento di grande commozione e di grande emozione parlamentare. In una parola, volevamo sentire il parere dei Gruppi politici e la voce del Senato su questo argomento e sulla domanda di fondo che l'opinione pubblica si pone: se cioè, nel caso in cui vi sia la percezione di tangenti nell'interesse di un partito politico, come in questo caso, non si debba procedere per il reato di ricettazione anche nei confronti di coloro che approfittano di questa attività di carattere criminoso per impinguare le casse del partito. Si risponderà che esiste la norma specifica relativa alla violazione della legge sul finanziamento dei partiti, ma questo argomento è banale ed è superato dal fatto che esiste una norma di carattere generale relativa al reato di ricettazione che va messa in campo e considerata, se non altro sotto il profilo morale, se vogliamo dare una risposta seria e concreta rispetto a ciò di cui abbiamo discusso oggi in quest'Aula.

Cari colleghi, non possiamo nasconderci dietro la figura di quel galantuomo che ha dimostrato di essere il senatore Citaristi per eludere la vera domanda di carattere giuridico ed etico che nasce da una situazione di questo genere. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*).

Sono sorpreso che Gruppi politici che sono attenti, o dicono di esserlo, a questa tematica non abbiano capito che il gesto del senatore Citaristi elude un dibattito che poteva e doveva essere svolto sui grandi temi della moralità pubblica (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN*) e soprattutto sui coinvolgimenti che una vicenda del genere inevitabilmente implica per i partiti politici.

Alla stregua di queste considerazioni, ritengo che il senatore Citaristi si sia sacrificato e sia stato sacrificato sull'altare della partitocrazia e che, conseguentemente, siano stati elusi la vera natura, la vera sostanza, il vero spessore morale di questo dibattito.

Il Gruppo del Movimento sociale italiano, che attraverso le parole del senatore Filetti ha dichiarato la propria intenzione di votare a favore della autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi, voleva che si approfondissero i temi della discussione, che, invece, viene soffocata e strangolata sia dalla nobiltà del gesto di questo collega, sia dall'acquiescenza miope di quei Gruppi che avrebbero dovuto affrontare e discutere questo tema con intelligenza, ma soprattutto con amore della verità e della giustizia.

Collegli del Senato, abbiamo perso una grande occasione per far luce su un aspetto di questa vicenda che meritava la nostra attenzione e il nostro impegno civile.

PRESIDENTE. Senatore Misserville, la richiamo al rispetto dei tempi.

MISSERVILLE. Signor Presidente, il mio Gruppo ha a disposizione trenta minuti; controlli. Lei non può fare richiami inconferenti.

PRESIDENTE. Lei non può parlare mezz'ora.

MISSERVILLE. Signor Presidente, lei deve fare richiami che siano conferenti. Noi abbiamo mezz'ora di tempo e intendiamo sfruttarla fino in fondo, se sarà necessario. (*Commenti dei senatori Meduri, Visibelli e Magliocchetti*).

PRESIDENTE. Senatore Misserville, la mezz'ora di tempo è concessa al Gruppo, non per l'intervento di un singolo senatore. I singoli oratori devono restare nell'ambito dei dieci minuti previsti dal Regolamento.

MISSERVILLE. Io non faccio parte di qualche altro Gruppo.

Onorevoli colleghi, questa è la riprova che quando si tenta veramente di affondare il bisturi nella piaga della tangencrazia, quando la discussione viene portata oltre la formalità e la ritualità di quest'Assemblea, quando veramente bisogna pronunciare una parola definitiva sui grandi temi della moralità pubblica, ci si trova sempre davanti ad un muro di gomma che oggi ha trovato un supporto degno di carattere morale nel senatore Citaristi. Ma noi porteremo questi temi all'attenzione e all'interesse di tutto il paese.

Questa è la verità; questa è la discussione; questo è il vero tema che oggi è stato eluso e messo da parte da quest'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN. Congratulazioni*).

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, non era mia intenzione prendere la parola anche perchè concordo con quanto hanno detto i colleghi nell'esprimere apprezzamento per la posizione assunta oggi dal sena-

tore Citaristi. Tuttavia, gli argomenti trattati dal senatore Misserville mi impongono, come presidente della Giunta, di fare alcune brevi considerazioni.

Il senatore Citaristi, collega Misserville, non era imputato di ricettazione. Se l'imputazione fosse stata questa, probabilmente l'intero dibattito in sede di Giunta sarebbe stato diverso. Il senatore Citaristi era imputato di concorso in corruzione propria per essersi inserito nel procedimento dell'appalto della Malpensa, aver contribuito a predisporre un bando di gara estremamente selettivo e aver privilegiato un'offerta che non avrebbe dovuto essere privilegiata. Basta leggere le carte relative all'autorizzazione a procedere per capire che questo è il problema che ci siamo trovati di fronte.

Ora se la maggioranza della Giunta ha assunto quella decisione e l'ha formulata all'Aula come proposta, lo ha fatto perchè nelle carte del processo ha trovato la prova che quel bando non era eccessivamente selettivo, che la partecipazione alla gara fu molto ampia, che fu privilegiata l'offerta che meritava di essere privilegiata. (*Applausi dal Gruppo della DC*).

VOCI DAL CENTRO. Bravo!

PELLEGRINO. Ecco perchè ho trovato estremamente ingiuste le critiche che sono state rivolte alla decisione della Giunta da parte di chi non aveva letto e non poteva leggere le carte del processo, da parte di chi non aveva letto evidentemente nemmeno la richiesta di autorizzazione a procedere, da parte di chi ha deciso di non attendere nemmeno la pubblicazione della relazione della Giunta. Non si trattava di una decisione vergognosa; non era una chiusura partitocratica. Era però una decisione che poteva non essere condivisa, come non è stata condivisa all'interno della Giunta, nell'ambito di un dibattito sereno e responsabile. C'era un punto che non ho sentito emergere con sufficiente chiarezza qui durante il dibattito in Aula, senatore Misserville, e che ci chiama probabilmente ad un compito alto. Vi era cioè l'equivalenza, nell'intera vicenda milanese, del contributo alla Democrazia cristiana romana rispetto alla tangente che normalmente si sarebbe corrisposta alla Democrazia cristiana milanese.

C'era questa valutazione di una omogeneità del contributo alla tangente che faceva innanzi tutto Pizzarotti quando andava a richiedere ai suoi *partners* il contributo a un esborso, che lui considerava una complessiva spesa promozionale dell'appalto. È stato per questo che una forte minoranza della Giunta ha ritenuto che, permanendo questa alea di sospetto, fosse opportuna quell'ulteriore indagine giudiziaria che oggi la posizione nobilissima assunta dal senatore Citaristi indubbiamente consente. Quindi si tratta del confronto fra due tesi entrambe alte, entrambe responsabili, entrambe interne al *proprium* dell'autorizzazione a procedere. Ma si tratta di un tema, signor Presidente, che ci chiama probabilmente a compiti diversi.

Infatti, senatore Misserville, anche per la ricettazione sarebbe necessario poter dimostrare che il procedimento che porta all'aggiudicazione dell'appalto sia truccato. Se non c'è un procedimento illegittimo, non ci può essere corruzione e neppure ricettazione e si potrà

valutare la liceità o illiceità della contribuzione politica soltanto verificando se essa è avvenuta oppure no nelle forme proprie che la legge prevede. In questo caso il rispetto delle forme era pacifico, ecco la particolarità della posizione del senatore Citaristi!

MEDURI. Dobbiamo chiedere tutti scusa a Chiesa.

PELLEGRINO. Senatore Meduri, se avrà la bontà di farmi concludere forse sarà chiaro dove voglio arrivare.

Quello che intendo dire è che in questo momento difficile esiste l'esigenza, che il collega Compagna sottolineava, di tracciare una linea fra la legittima contribuzione alle forze politiche e ciò che invece costituisce il profitto dell'illecito.

Però il problema è il seguente: il Parlamento deve dare un contributo a tracciare questa linea difficile avvalendosi del mezzo dell'autorizzazione a procedere? O è più giusto invece, come io penso, che lasci oggi, a legislazione vigente, alla magistratura tale compito? Ma il Parlamento non è forse insieme chiamato ad intervenire su questa delicatissima materia con lo strumento della legge?

Voglio richiamarmi alla sua autorevole ammonizione, più volte ripetuta, signor Presidente: oggi è tempo che il Parlamento affronti il problema dei costi della politica e del finanziamento dei partiti. (*Applausi dai Gruppi della DC e del PSI*). Questa è la verità, colleghi. Se ci muovessimo in questa direzione non è vero che provvederemmo solo per il futuro, perchè muovendoci nel campo della legge penale potremmo o innalzare il livello della responsabilità (ma a quel punto avremmo stabilito una regola nuova che non può valere per il passato) o, come non mi auguro, abbassarlo (e avremmo stabilito comunque una regola nuova che varrebbe anche per il passato).

Però io penso che non si possa fare di tutt'erba un fascio e che sia necessario in questo momento fare chiarezza perchè c'è illecito, c'è corruzione, ma ci può anche essere una serie di ipotesi in cui va sottolineato il dovere dei magistrati di non limitarsi ad una ricostruzione sociologica del fatto, bensì di affrontare i problemi delicati della qualificazione giuridica, almeno per quanti ritengono che il principio di stretta legalità nell'incriminazione penale sia uno dei fondamenti del vivere civile. Ritengo congruo che questo principio sia attaccato soltanto da forze che tendono allo sfascio e al crollo complessivo del sistema. (*Vivi applausi dai Gruppi del PDS, della DC, del PSI, repubblicano e dei senatori liberali e della Rete del Gruppo misto*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

FABJ RAMOUS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABJ RAMOUS. Signor Presidente, signori senatori, nel dichiarare per il mio Gruppo che siamo favorevoli a che il Senato conceda l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi... (*Interruzione del senatore Cossutta*).

LIBERTINI. Il voto in questo caso è personale; non è un voto di Gruppo.

FABJ RAMOUS. Intendo esprimere il nostro convincimento che la giustizia abbia il suo corso, essendo questa una garanzia per tutti: per la democrazia e per le stesse persone incriminate.

Chiedendo al Senato di concedere l'autorizzazione chiamo noi stessi a rispondere collettivamente, meglio e più di quanto non abbiamo saputo fare fino ad oggi, per responsabilità che sono ed erano collettive, che ci coinvolgono moralmente e che non possono essere riversate esclusivamente su singoli individui, anche se sono questi singoli individui che devono rispondere di persona di fronte alla legge penale.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione, ricordo che le richieste avanzate dall'autorità giudiziaria consistono nell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Citaristi per i reati di cui al Documento IV, n. 13, nell'estensione dell'autorizzazione anche ai reati che dovesse essere necessario contestare nel prosieguo del procedimento, nonchè nell'autorizzazione a compiere - se del caso - gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale. Si deve pertanto procedere a tre votazioni.

Procediamo quindi in primo luogo alla deliberazione sulla proposta della Giunta relativa all'autorizzazione a procedere.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

LIBERTINI. Solo per chiedere che lei, signor Presidente, ribadisca con la sua autorità che il voto che siamo chiamati a dare è individuale, poichè attiene alla coscienza di ciascun senatore. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Procediamo quindi alla votazione della proposta della Giunta relativa all'autorizzazione a procedere per i reati di cui al Documento IV, n. 13.

La Giunta propone di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio. Tuttavia, il senatore Citaristi ha chiesto che sia concessa tale autorizzazione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Citaristi.

I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Bucciarelli, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covelio, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Filetti, Florino, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giacovazzo, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovannelli, Giovannello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Gueritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Mancuso, Manfroi, Manzini, Marniga, Martelli, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meduri, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Misserville, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegrino, Percivalle, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Preioni; Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Rapisarda, Rastrelli, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Serena, Signorelli, Smuraglia, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Stefàno, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Vinci, Visco, Visibelli, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Cippolla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta di non concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Citaristi (*Doc. IV, n. 13*):

Senatori presenti	279
Senatori votanti	278
Maggioranza	140
Favorevoli	93
Contrari	177
Astenuti	8

Il Senato non approva. (*Applausi*).

Ripresa della discussione

PRESIDENTE. Il Senato quindi, non avendo approvato la proposta della Giunta, accoglie la richiesta del senatore Citaristi.

COMPAGNA, *relatore*. C'è un'altra votazione da fare!

PRESIDENTE. Qual è il problema, senatore Compagna? Nessuno lascia l'Aula; ci sono altre due votazioni da effettuare, come ho già detto prima. Non ho bisogno di avere come vice presidente il senatore Compagna. Avevo preannunciato che vi sarebbero state tre votazioni.

Onorevoli colleghi, con la deliberazione testè adottata, l'Assemblea ha concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del senatore Citaristi.

Occorre quindi decidere in merito alle due ulteriori richieste avanzate dall'autorità giudiziaria. (*Brusio in Aula*).

Abbiate pazienza, onorevoli colleghi; siamo alla fine, in un clima di grande rispetto del Senato.

Per quanto riguarda la prima, e cioè l'estensione dell'autorizzazione anche a reati che dovesse essere necessario contestare nel prosieguo del procedimento, le conclusioni unanimi della Giunta sono nel senso di negare che l'autorizzazione a procedere possa estendersi anche ad altri reati eventuali.

Per quanto riguarda l'ulteriore richiesta avanzata dall'Autorità giudiziaria, e cioè l'autorizzazione a compiere – se del caso – gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale, le conclusioni unanimi della Giunta sono nel senso di dichiarare improcedibile la richiesta relativa.

L'Assemblea deve ora deliberare su tali conclusioni.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico delle conclusioni della Giunta di negare l'estensione dell'autorizzazione a procedere anche ad ulteriori reati eventuali.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Alberici, Andreini, Andreotti, Anesi, Angeloni, Azzarà,

Bacchin, Baldini, Ballesi, Barbieri, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bernini, Bettoni Brandani, Biscardi, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Borroni, Bosco, Boso, Bratina, Brescia, Brina, Brutti, Butini,

Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo, Carrara, Casoli, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cicchitto, Cimino, Citaristi, Cocciu, Coco, Colombo, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri, Condorelli, Conti, Coppi, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso, Crocetta, Cusumano, Cutrera,

D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Daniele Galdi, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di Benedetto, Di Nubila, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Florino, Fogu, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Foschi, Franchi, Frasca,

Galdelli, Galuppo, Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giagu Demartini, Gianotti, Gibertoni, Giollo, Giorgi, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Giunta, Golfari, Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Gueritore, Guerzoni, Guglieri, Guzzetti,

Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,

Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Libertini, Lobianco, Lombardi, Londei, Lopez, Loreto, Luongo,

Maccanico, Magliocchetti, Maisano Grassi, Manara, Mancuso, Manfroï, Manna, Manzini, Marchetti, Marniga, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meo, Meriggi, Merolli, Mesoraca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Murmura,

Napoli, Nerli, Nocchi,

Orsini,

Pagano, Pagliarini, Paini, Paire, Parisi Francesco, Parisi Vittorio, Pavan, Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Percivalle, Perin, Pe-

rina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo, Pierani, Pierri, Pinna, Pinto, Pisati, Pistoia, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,

Rabino, Radi, Ranieri, Ravasio, Redi, Resta, Reviglio, Ricci, Riviera, Robol, Rocchi, Rognoni, Romeo, Ronzani, Roveda, Rubner, Ruffino, Russo Giuseppe, Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,

Salvato, Salvi, Saporito, Sartori, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pasini, Sellitti, Serena, Signorelli, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli, Struffi,

Tabladini, Taddei, Tani, Taviani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia, Tronti, Turini,

Ventre, Venturi, Visco, Vozzi,

Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Ci-polla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, delle conclusioni della Giunta di negare l'estensione della autorizzazione a procedere anche ad ulteriori reati eventuali.

Senatori presenti	272
Senatori votanti	271
Maggioranza	136
Favorevoli	214
Contrari	47
Astenuti	10

Il Senato approva.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico delle conclusioni della Giunta di dichiarare improcedibile la richiesta di compiere - ove del caso - gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

I senatori favorevoli a dichiarare l'improcedibilità voteranno sì; i senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Acquarone, Agnelli Arduino, Alberici, Angeloni, Azzarà,
Baldini, Ballesi, Bargi, Benvenuti, Bernassola, Bettoni Brandani,
Biscardi, Boffardi, Boldrini, Bonferroni, Bono Parrino, Bosco, Boso,
Bratina, Brescia, Brina, Bucciarelli, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Cappelletto, Cappuzzo, Carlotto, Carpe-
nedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Cavazzuti, Cherchi, Chiarante, Cic-
chitto, Cimino, Citaristi, Coco, Colombo Svevo, Compagna, Condarcuri,
Condorelli, Conti, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Creuso,
Cusumano, Cutrera,
D'Alessandro Prisco, D'Amelio, Danieli, De Cinque, De Cosmo, De
Giuseppe, Dell'Osso, De Matteo, De Paoli, De Rosa, De Vito, Di
Benedetto, Di Nubila, Dionisi, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,
Fabj Ramous, Fabris, Fagni, Fanfani, Favilla, Ferrara Vito, Ferrara
Salute, Ferrari Bruno, Ferrari Karl, Florino, Fontana Elio, Forcieri,
Forte, Foschi, Franchi, Frasca,
Gangi, Garofalo, Garraffa, Gava, Genovese, Giagu Demartini, Gia-
notti, Gibertoni, Giollo, Giovanelli, Giovanniello, Giovanolla, Golfari,
Granelli, Grassani, Grassi Bertazzi, Graziani, Gualtieri, Guerzoni, Gu-
glieri, Guzzetti,
Ianni, Icardi, Innamorato, Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lama, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Leoni, Liberatori, Lo-
bianco, Lombardi, Lopez, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Manara, Mancuso, Manfroi, Manzini, Marchetti,
Marniga, Martinazzoli, Masiello, Mazzola, Meo, Meriggi, Merolli, Meso-
raca, Micolini, Miglio, Migone, Mininni-Jannuzzi, Minucci Adalberto,
Minucci Daria, Montini, Montresori, Mora, Moschetti, Muratore, Mur-
mura,
Napoli, Nerli,
Orsini,
Pagano, Pagliarini, Pains, Paire, Parisi Francesco, Pavan, Pellegatti,
Pellegrino, Percivalle, Perin, Perina, Pezzoni, Picano, Piccoli, Piccolo,
Pierani, Pierri, Pinto, Pishedda, Pizzo, Polenta, Pontone, Postal, Pozzo,
Preioni, Procacci, Pulli, Putignano,
Rabino, Radi, Ranieri, Ravasio, Redi, Resta, Ricci, Riviera, Robol,
Rocchi, Rognoni, Ronzani, Roscia, Roveda, Ruffino, Russo Giuseppe,
Russo Michelangelo, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Salvato, Saporito, Scevarolli, Scheda, Scivoletto, Scognamiglio Pa-
sini, Sellitti, Serena, Specchia, Speroni, Sposetti, Staglieno, Stefanelli,
Stefano, Struffi,
Tabladini, Taddei, Tani, Tedesco Tatò, Tossi Brutti, Triglia,
Ventre, Venturi, Visibelli, Vozi,
Zamberletti, Zangara, Zappasodi, Zecchino, Zilli, Zoso, Zotti, Zuffa.

Sono in congedo i senatori:

Bo, Cannariato, Di Lembo, Fontana Albino, Leone, Pedrazzi Ci-
polla, Santalco, Senesi, Stefanini.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico delle conclusioni della Giunta di dichiarare improcedibile la richiesta di compiere - ove del caso - gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale.

Senatori presenti	236
Senatori votanti	235
Maggioranza	118
Favorevoli	183
Contrari	44
Astenuti	8

Il Senato approva.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (ore 13,15).

Allegato alla seduta n. 56**Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, variazioni nella composizione**

In data 19 ottobre 1992 il senatore Robol è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari in sostituzione del senatore Ladu, dimissionario.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, variazioni nella composizione

Il senatore Meo è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali in sostituzione del senatore Fabris, dimissionario.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Il data 16 ottobre 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

FRANZA. - «Nuova competenza territoriale del tribunale di Ariano Irpino» (705).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

PONTONE, DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE, MOLTISANTI, POZZO, RASTRELLI, RESTA, SIGNORELLI, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Abrogazione del secondo e terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione» (710);

SALVATO, DIONISI, MERIGGI e FAGNI. - «Attuazione del servizio sanitario negli stabilimenti di prevenzione e pena» (711).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 20 ottobre 1992, i senatori Smuraglia, Mesoraca, Zuffa, Pelella, Brutti, Pellegatti, Chiaromonte, Bettoni Brandani, Pecchioli, Fabj Ramous, Garofalo, Barbieri, Ranieri, Russo Vincenzo e Tedesco Tatò hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 639.

Disegni di legge, assegnazione

In data 16 ottobre 1992, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Conversione in legge del decreto-legge 13 ottobre 1992, n. 402, recante sospensione di termini perentori in conseguenza della impossibilità temporanea di funzionamento degli organi esecutivi della regione Abruzzo» (698), previ pareri della 2ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º settembre 1992, n. 369, recante interventi urgenti per la ristrutturazione di istituti penitenziari di particolare sicurezza e per il relativo personale» (700) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 4ª, della 5ª, della 8ª e della 13ª Commissione.

Sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

In data 19 ottobre 1992, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 407, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione» (706), previ pareri della 1ª e della 10ª Commissione;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, recante disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva» (707), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

«Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 409, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale» (708), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Sono stati inoltre deferiti alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede deliberante:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Disposizioni concernenti l'estinzione dei crediti di imposta e altre disposizioni tributarie» (661), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 13ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

«Norme per agevolare l'alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica» (658), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

Deputati BRUNI ed altri. - «Norme quadro in materia di raccolta, di commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati» (685) (Approvato dalla 13ª Commissione permanente della Camera dei deputati), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

MARINUCCI MARIANI ed altri. - «Norme in materia di titoli di preferenza nei pubblici concorsi» (488);

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MARINUCCI MARIANI ed altri. - «Modifica del capo IV del titolo XI del libro secondo del codice penale "Dei delitti contro l'assistenza familiare"» (490), previo parere della 1ª Commissione;

SALVATO ed altri. - «Abolizione della pena dell'ergastolo» (166), previo parere della 1ª Commissione.

MARINUCCI MARIANI. - «Ridefinizione degli ambiti territoriali dei tribunali della regione Abruzzo» (614), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

COVI ed altri. - «Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale» (633), previ pareri della 1ª e della 3ª Commissione;

ORSINI. - «Modifica dell'articolo 2435 del codice civile in materia di pubblicazione dei bilanci delle società per azioni» (666), previ pareri della 1ª, della 10ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

CHIARANTE ed altri. - «Disciplina di intervento organico per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3» (558), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

MARINUCCI MARIANI e ZAPPASODI. - «Completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Ancona» (489), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 13ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

SAPORITO ed altri. - «Modifiche alla legge 22 dicembre 1973, n. 903, concernente istituzione del Fondo di previdenza del clero e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica e nuova disciplina dei relativi trattamenti pensionistici. Istituzione del Fondo di previdenza per i membri degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica» (657), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

SALVATO ed altri. - «Norme integrative ed attuative della legge 29 luglio 1975, n. 405, e della legge 22 maggio 1978, n. 194» (479), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alle Commissioni permanenti riunite 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 12ª (Igiene e sanità):

TANI ed altri. - «Riordinamento di alcune professioni sanitarie non mediche e nuove norme sulle assunzioni obbligatorie dei non vedenti» (565), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alle Commissioni permanenti riunite 5ª (Programmazione economica, bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro):

«Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale

degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del Capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» (709), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 10ª Commissione.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Disegni di legge, richieste di parere

In data 19 ottobre 1992, sul disegno di legge: Consiglio regionale della Lombardia. - «Deroga all'articolo 21 del regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, recante norme per il pareggiamento degli istituti musicali» (339) - già assegnato in sede referente alla 7ª Commissione permanente, previo parere della 1ª Commissione - è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la 5ª Commissione.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento

In data 20 ottobre 1992, sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Innocenti, per il reato di cui agli articoli 323, primo e secondo comma, e 110 del codice penale (*Doc. IV*, n. 36);

nei confronti del senatore Montresori, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 318, 321 del codice penale e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (*Doc. IV*, n. 37);

nei confronti del senatore Creuso, per il reato di cui all'articolo 317 del codice penale (*Doc. IV*, n. 38);

nei confronti del senatore Napoli, per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale e di autorizzazione all'arresto (*Doc. IV*, n. 39);

nei confronti del senatore Merolli, per i reati di cui agli articoli 110 e 323 capoverso; 110 e 319; 110 e 317 del codice penale; e di autorizzazione a compiere atti di perquisizione domiciliare e personale, nonchè di privazione della libertà personale (*Doc. IV*, n. 40);

nei confronti dei senatori Citaristi e Golfari, per i reati di cui agli articoli 81, 110, 319, 319-bis, 61, numero 2, del codice penale; 81, 110 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; 110 e 325 del codice penale; e di autorizzazione a compiere atti di perquisizione (*Doc. IV*, n. 41).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 16 ottobre 1992, il senatore Compagna ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343, comma 2, del codice di procedura penale nei confronti del senatore Citaristi, per i reati di cui agli articoli 81, 100, 319 e 319-bis del codice penale; nonchè gli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 (*Doc. IV*, n. 13); sull'anzidetta domanda il senatore Franchi, nella stessa data, ha presentato la relazione di minoranza.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge delega 16 febbraio 1987, n. 81, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante: «Rinvio dei termini per la costituzione di uffici di procura circondariale e individuazione dei locali di udienza» (n. 23).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 19 ottobre 1992, dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sulle norme delegate relative al nuovo codice di procedura penale, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 23 ottobre 1992.

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 21 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, il cui termine è stato prorogato da ultimo dall'articolo 1, comma 2, della legge 18 febbraio 1992, n. 172, la richiesta di parere parlamentare sul testo definitivo di sette schemi di decreto legislativo concernenti il nuovo ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (n. 24).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 20 novembre 1992.

Governo, trasmissione di documenti

Con lettera in data 14 ottobre 1992, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Scalea (Cosenza).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 15 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 1992 e situazione di cassa al 30 giugno 1992 (*Doc. XXXV*, n. 2).

Detto documento è stato inviato alle Commissioni permanenti 5ª e 6ª.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 16 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio finanziario 1992 e sui risultati dell'attività svolta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 1990 (*Doc. XXXVI*, n. 1).

Detto documento sarà trasmesso alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vice presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 17 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 12 agosto 1992, riguardanti l'esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine dell'adozione di provvedimenti di integrazione salariale (articolo 2 della legge n. 675 del 1977 e norme successive) nonché eccedenza di manodopera ai sensi della legge n. 169 del 1991 e della legge n. 223 del 1991.

Le delibere anzidette saranno inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª e saranno altresì trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 19 ottobre 1992, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi terzo, quarto, quinto, sesto e settimo dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica). Sentenza n. 393 del 7 ottobre 1992 (*Doc. VII*, n. 25).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 1ª e 8ª.

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 19 ottobre 1992, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma,

della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 4 (adozione di minori stranieri) della legge della regione Liguria approvata il 18 dicembre 1991 e riapprovata il 26 febbraio 1992, recante «Trattamento assenze per malattie figli inferiori a tre anni di età e per adozioni». Sentenza n. 392 del 7 ottobre 1992.

Detta sentenza sarà inviata alle Commissioni permanenti 1ª e 11ª.

Corte costituzionale, trasmissione di ordinanze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 19 ottobre 1992, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e in relazione all'articolo 21 delle norme integrative del 16 marzo 1956, copia dell'ordinanza n. 398 del 7 ottobre 1992, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte ha disposto la correzione di un errore materiale contenuto nella sentenza n. 329 del 1992, *Doc. VII*, n. 16, già annunciato all'Assemblea nella seduta del 21 luglio 1992.

Tale ordinanza sarà inviata alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 13 ottobre 1992, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa ufficiali dell'Esercito, della Cassa ufficiali della Marina militare e della Cassa sottufficiali della Marina militare, per gli esercizi 1990 e 1991 (*Doc. XV*, n. 16).

Detto documento è stato inviato alle competenti Commissioni permanenti.

